

**APOZZUOLI** Gli Ordini cavallereschi e della cultura partenopea si sono radunati in occasione dell'evento "Uniti per l'Ucraina"

# Un "no" deciso ad ogni conflitto

Un "no" deciso alla guerra. Un "no" alla soppressione dei diritti democratici delle persone e dei popoli. Un "sì" unanime e convinto alla pace.

Questo il messaggio che il mondo degli Ordini cavallereschi e della cultura napoletana ha voluto lanciare, in maniera forte e chiara, nel corso dell'evento "Uniti per l'Ucraina". Presso il centro di raccolta allestito nella discoteca Golden Gate in via Campana a Pozzuoli, si sono così dati appuntamento le delegazioni dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme Cavalieri di Malta, guidata dal G. M. H. C. Alberto Falco; l'Accademia Federico II, coordinata dal presidente, professore Domenico Cannone; l'Ordine dei Cavalieri del Tempio di Salomone, con alla testa il Gran Priore Internazionale Gran Maestro Francesco Vecchio, anche nella veste di Delegato per Napoli e provincia dell'Unimri (Unione Nazionale Insigniti al Merito della Repubblica Italiana).

Ordini cavallereschi e associazioni culturali accomunati dallo scopo di rivendicare il primato della democrazia e della libertà di pensiero sulla repressione dei tantissimi spiriti liberi che sono stati incarcerati o peggio solo per aver denunciato i torti di una guerra di aggressione univoca che sta le-



dendo il diritto all'esistenza libera e pacifica del popolo ucraino. E così, in nome della libertà di pensiero, nel corso di una serata che ha regalato intense emozioni ai tanti partecipanti, è stata condannata la decisione unilaterale di Putin di dichiarare guerra all'Ucraina, nazione tanto cara agli italiani e, in particolare, ai napoletani. I rappresentanti degli Ordini cavallereschi e templari e delle Associazioni culturali presenti, ma anche semplici cittadini, scossi dalla terribile realtà della guerra che sta infuriando nel cuore del continente europeo, hanno voluto portare la loro vicinanza al popolo ucraino ed esprimere loro solidarietà e sostegno. Alcuni cittadini ucraini da tempo residenti in provincia di Napoli, invitati all'evento, hanno raccontato le esperienze tragiche vissute da parenti ed amici bloccati nella morsa dell'avanzata

russe nei loro territori. Nel segno della solidarietà, sarà costituito un consorzio spontaneo di associazioni, enti, ordini cavallereschi per raccogliere alimenti, medicinali, generi di prima necessità, giocattoli e fondi da destinare al popolo ucraino che sta subendo l'occupazione spietata delle truppe Russe. Ha partecipato alla serata, intervenendo sul tema della libertà di pensiero e della condanna alla repressione dei diritti democratici dei popoli, anche il giornalista e scrittore Armando Pannone, che ha donato il suo ultimo libro "I rotoli di Gerico" al Gran Maestro Alberto Falco ricordando che, in uno dei capitoli del suo romanzo, le Nazioni della Terra si riuniscono partecipando ad una manifestazione denominata "Il Canto per la Pace". Un auspicio per una rapida risoluzione del sanguinoso conflitto.

## "SEX AND NAPLES"

di Mariagrazia Poggioli

### Non cancelliamo i ricordi

**E** voi come li ri-vedete o meglio li ri-sentite nel cuore, nei pensieri, i vostri amori passati? Se Francesca volesse cancellare i suoi ex, ed Andreina completamente rinnezarli, io, invece, sorrido e li rivivo con semplice dolcezza e penso alla frase di Gabriel Garcia Marquez: "La memoria del cuore elimina i cattivi ricordi e magnifica quelli buoni, e grazie a questo artificio, siamo in grado di superare il passato". Per un attimo la mia mente perfettamente serena e appagata mi riporta al passato. Non certo un viaggio nostalgico, ma anzi affermo che a volte è davvero bello ed emozionante ripercorrere i nostri passaggi di vita se poi è vero, come si dice, che siamo il risultato delle nostre esperienze belle e brutte. Sorrido, sdoppiandomi mi vedo altra da me...penso alle carezze, ai baci, alle litigate stupide che un tempo mi sembravano importanti! Quanta strada: accarezzo la mia preziosa fede, stringo la mia piccola Viktoria al petto e penso a come i miei amori passati hanno il sapore del bello, dell'allegria, del sano. Concordo con Manuela Stefani quando dichiara che "L'amore è un patrimonio di ricordi, quelli che restano anche quando il tempo è passato"; e con Stefano Bianchini quando scrive "Ci sono storie che hanno bisogno di buio e silenzio. Solo dopo tanto tempo come alcuni vini, potranno essere raccontate". Non cancelliamo l'album dei ricordi e viviamo il presente costruendoci un cuore migliore anche per il futuro. Buon dolce ricordo d'amore a tutti!



maggiopogg@virgilio.it

## "LA PAZZA DI CHAILLOT" PER IL TEATRO NAZIONALE DI NAPOLI

### Le pieghe più intime dell'umanità

**"È** dall'alba dei tempi che l'uomo deve uccidere il drago custode del tesoro", una verità che è legata all'essere umano e che la sua natura declina da sempre, troppo spesso, con una cieca miopia, abbagliata dal luccichio di false ricchezze, perché "L'uomo ha scelto di essere il fantino di questo pianeta, non il suo abitante". Così, permeato da acquerelli dalle tinte bohémien, con surreale eleganza e temperamento di momenti e generi, è andato in scena, per il Teatro Nazionale, lo spettacolo "La pazza di Chaillot" di Jean Giraudoux, nell'adattamento di Letizia Russo e la regia di Franco Però (produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale). Un testo che, come spesso accade, sebbene scritto da drammaturgo francese nel 1943, ha il pregio di leggere nelle pieghe più intime dell'umanità, divenendo al contempo attuale e profetico (la tematica della guerra, dell'ambiente, della speculazione finanziaria, delle differenze sociali...): "Che guerra? Una qualsiasi... si sa, le guerre basta chiamarle che..."; un testo dalla forte poetica anche nei passaggi più "distorti" e distopici: "Questi pupazzi tutti diversi! Ah ma il progresso vincerà un giorno..."

aggiusteremo questi giocattoli rotti e faremo di loro dei puri, efficienti, infaticabili lavoratori consumatori!". La capacità recitativa degli interpreti, nella sospensione al limite tra il tragico e il comico, tra la lucidità e la pazzia, tra il serio e il caricaturale, si è dimostrata perfetta tanto nelle parti corali, quanto nei monologhi, che nei dialoghi a più personaggi (su tutti il visionario e impeccabile dialogo a tre tra Aurelie, Costance e Gabrielle). Oltre ai bravissimi Manuela Mandracchia e a Giovanni Crippa, ottima la recitazione di Giulio Cancelli, Evelyn Famà, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Mauro Malinverno, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Miriam Podgornik e Davide Rossi. A contribuire alla riuscita del tutto, le essenziali, ma altamente funzionali, scene di Domenico Franchi, i costumi di Andrea Viotti, perfettamente "cuciti" su ogni ruolo, le luci di Pasquale Mari e le "didascaliche" musiche Antonio Di Pofi. "La pazza di Chaillot" si è saputa, poi, distinguere anche per il suo finale che, superando la speranza insita nel monologo di chiusura di Aurelie, si è mostrato diretto, crudo e privo di qualsiasi retorica.

MARCO SICA

## SPETTACOLO CON ANGELO CURTI PRODOTTO DA TEATRI UNITI

### "Brain Dance" sul palco del Nest

**A** I Nest domani e domenica in scena "Brain Dance/M'abballan 'e cervell" di e con Angelo Curti, una produzione Teatri Uniti. Un nuovo "a solo", decisamente situazionista. «Con le parole e

con la musica - spiega Angelo Curti - la mente si fa danza e come sempre tra flusso e afflusso buon sangue non mente. A sessant'anni per la psicoreografia è necessario attivare la muscolatura neuronale».

CARAVAGGIO  
sportingvillage

696 TV  
Ottocanal



IN ONDA DAL 30 MARZO ALLE 21:00  
SU OTTOCHANNEL TV, CANALE 696